

■ ■ **Sanità** Da TechSana il sistema per gestire la cartella clinica e inviare l'allarme al momento giusto

Il cruscotto che guida i medici

Lo usano già l'Ospedale di Cosenza e quello di Tunisi: segue i percorsi di cura e consente di ridurre gli errori umani. In arrivo anche a Milano e Firenze

di **Cristina Cimato**

Se in Italia sono circa 32 mila le persone che muoiono ogni anno a causa di errori medici, negli Stati Uniti la cifra sale a 195 mila. Ecco perché di recente l'Organizzazione mondiale della sanità ha diffuso un documento che propone un modello di approccio integrato in tutte le patologie croniche. Questo Chronic care model si basa su piattaforme informative che devono avvalersi di sistemi di allarme per il medico, consentire un'efficace archiviazione dei dati e assicurare un feed back per gli specialisti. Un modello simile è già stato messo a punto dall'azienda italiana TechSana ed è stato sperimentato con successo in due strutture ospedaliere, una italiana, l'altra tunisina.

Si tratta di un software denominato Cruscotto dei percorsi di cura (Cpc) in grado di gestire la documentazione di ogni paziente. Questo sistema utilizza le linee guida riconosciute dalla comunità scientifica ed è configurato in modo da attivare meccanismi di alert per ridurre il rischio di errore umano. «La spesa informatica nella sanità italiana è inferiore al 3%», ha commentato Francesco Beraldi, presidente di TechSana, in un convegno organizzato dall'Ambasciata italiana a Tunisi. Non solo, di frequente i medici non gradiscono questi applicativi, perché li trovano troppo rigidi, «invece questo software aiuta il dottore nello stabilire quale sia la terapia più idonea, ma gli permette anche di discostarsi dalla linea guida stabilita», ha commentato Salvatore Palazzo, direttore dell'unità di oncologia dell'Ospedale Mariano Santo di Cosenza, il primo a sperimentare il Cpc.

Ora la piattaforma, che ha un costo medio tra i 70 e i 90 mila euro il primo anno (dal successivo la spesa si riduce del 30%), verrà probabilmente impiegata in altre due strutture, presso la Fondazione Michelangelo di Milano, che ha sede all'Istituto

dei tumori, e nella Scuola di specializzazione di medicina dello sport dell'università degli Studi di Firenze. La Fondazione utilizzerà la piattaforma come strumento di archiviazione dei dati provenienti da studi multicentrici. «Fino a ora», ha affermato Pinuccia Valagussa, responsabile della gestione degli studi clinici, «queste informazioni venivano raccolte su schede cartacee». A Firenze, invece, l'obiettivo è quello di implementare un database per aiutare i medici nella gestione dei pazienti. «Avere a disposizione diversi parametri relativi a un numero ampio di soggetti», ha spiegato Giorgio Galanti, direttore della Scuola di specializzazione, «ci permetterebbe di comprendere meglio quali cause determinano un infortunio e quali sono i soggetti a rischio».

E che il problema dell'errore umano sia molto sentito è testimoniato dall'esperienza laziale. «Nella nostra regione», ha affermato Edoardo Narduzzi, amministratore unico di Laziomatica, «si sta mettendo a punto un sistema tecnologico in grado di rilevare i rischi e di farci arrivare a un vero e proprio rating di ospedali e Asl».

(riproduzione riservata)